

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

IL TRIUNFO

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuato prezzi
da convenire.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola o alla cartoleria Barducci

LE ULTIME GLORIE DELLA TASSA SUL MACINATO

Non sapendo più come occupare il tempo, gli agenti del macinato andarono in questi ultimi tempi alla caccia di una nuova specie di contravvenzioni — producendo pur troppo la rovina di parecchie famiglie. È noto che in molte parti della nostra provincia, si usa, pilare per farne minestra, il frumento comune di grano grosso — e quell'altro che si chiama nel linguaggio locale *frumentone*.

Nessuna meraviglia che si mangi frumento, quando in taluni paesi del distretto di San Pietro al Natissone, e della Carnia, si arriva a far bollire il granturco — e lo si mangia come minestra condita con un po' di lardo o burro.

Gli agenti del macinato che percorrono per lungo e per largo la Provincia, e che hanno il dovere di assumere precise informazioni sulla destinazione dei generi che per un motivo qualunque entrano nei molini, doveano conoscere questa consuetudine.

In luogo però di interpretarla in buona fede, essi pensarono appunto di compilare sulla base di essa una serie di verbali di contravvenzione; e per chi non lo sapesse, il verbale dell'agente produce per conseguenza immediata di far applicare all'esercente la media, ossia una tassa in ragione del massimo lavoro fatto dalla macina a partire dalla seconda quindicina precedente a quella in cui si fa la contravvenzione, colla quota spettante al genere macinato in contrabbando.

Secondo la famigerata legge Seltiana la semplice presenza di una quantità qualsiasi di frumento nei molini, nei palmenti destinati alla macinazione di altri cereali — o di generi esenti — basta a costituire la contravvenzione, ed a produrre le conseguenze da noi indicate.

Gli agenti adunque, dovunque trovarono un sacchetto di

grano da pilare — anche colle prove più luminose che nessun contrabbando era stato effettuato, fecero il verbale — che produsse naturalmente la rovina dell'esercente.

Notisi che per giurisprudenza della Corte di Cassazione di Roma, dimostratosi in questa parte di un fiscalismo eccessivo; qualunque possa essere il giudizio sul processo penale — questo non influisce sulla applicazione della media; lo che in altri termini vuol dire, che il Tribunale Correzionale può dichiarare inesistente il reato di contrabbando, ma la finanza ha il diritto di impiparsi della sentenza, e riscuotere la penultima finché in sede civile non sia tolto di mezzo il verbale degli agenti.

Figurarsi se questi non approfittarono di questa bella giurisprudenza! In Friuli a quest'ora quattro esercenti vennero a quel che si dice messi sul lastrico, con tutto che il Tribunale di Udine, abbia dichiarato con sentenza passata in giudicato l'inesistenza del reato, e del fatto di contrabbando; e per uno che osò attaccare il verbale in sede civile, dopo essere stato spogliato di tutto; la Corte di Roma applicò perfino l'ironia del *solve et repete*, che con altre parole vuol dire che per ottenere giustizia, bisogna pagar due volte la media, una coll'esecuzione coattiva dei beni — l'altra colla corresponsione volontaria all'esattore!

Sono endemiti che sembrano incredibili, e sulle quali richiamiamo l'attenzione della rappresentanza del paese, onde abbiano una idea degli estremi cui possono condurre i capricci d'un agente subalterno della finanza, e le esagerazioni del fiscalismo finanziario e giudiziario, per una tassa già condannata dal senso morale della nazione.

Sono questi fatti che disgustano profondamente la massa delle popolazioni, le quali invece di farsi del Governo, l'idea dell'ente che rappresenta

la giustizia — si convincono sempre più del contrario — vedendo pur troppo come non solo in questo, ma in ogni ramo della pubblica amministrazione dove mette lo zampino la finanza — ogni concetto del giusto, dell'onesto, dell'equo sparisce — e tutto si faccia sulla base della mala fede supponendo i cittadini una banda di malfattori congiurata a danno dello Stato.

I PRETORI E L'AMMONIZIONE

A proposito d'una frase pronunciata alla Camera dall'on. Piorantoni, un pretore ha fatto delle gravi rivelazioni in una lettera diretta al *Bersagliere*.

« Questa benedetta facoltà di ammonire, — scrive egli — lo creda, signor direttore, è la peggiore delle condanne che poteva essere inflitta ad una classe di funzionari mal retribuiti, schiacciati dal lavoro e dalla responsabilità, dimenticati dal ministero di grazia e giustizia, privi dell'indipendenza tanto necessaria al magistrato o vittime di ogni genere di pressioni.

« Non si ammonisce e si accettano col beneficio dell'inventario le denunce degli agenti di pubblica sicurezza e dei reali carabinieri, ed eccovi di fronte o alle spalle il prefetto, che vi fulmina, vi minaccia, e, quasi sovente, riesce a farvi traslocare; a sissignore, a farvi traslocare, o far giungere al ministero di grazia e giustizia, per mezzo del ministro dell'interno, certi rapporti in cui non si sa se più abbondano la perversità dell'animo o la ferocia.

« Si ammonisce non accettando col beneficio dell'inventario le denunce, ed attribuendo ad esse quel valore che dovrebbero avere, se una polizia più onesta e meno partigiana vi fosse in Italia, ed eccovi che in Parlamento, con delle frasi a sensazione, ci si grida la croce addosso e ci si chiama popolaristi di carceri e di galere.

« Non si ammonisce affatto, ed eccovi il prefetto, il procuratore del re, il capitano dei carabinieri, e cento altri, più o meno grossi, a gridarvi la croce, perché siete deboli, perché avete paura, perché siete corrotti e perché non sapete fare il pretore.

« Si ammonisce qualche cosa importante, e me lo permetta, signor direttore, qualche elettore influente appunto perché birbante, ed eccovi il signor deputato che vi minaccia, sissignore, vi minaccia, e se non può direttamente, trovandosi al potere lo Zanardelli, indirettamente riesce a dipingervi coi più neri colori presso qualcuno dei

pezzi grossi del ministero — ad a prepararvi un letto di spine... »

« ... Insomma come dobbiamo regolarci? ce lo dicano almeno una volta sola, per nostra norma: »
« Davvero che l'imbarazzo è grande, e molto problematica l'indipendenza dei pretori, se basta un rapporto del prefetto a farli balzare dall'una all'altra estremità d'Italia.

LA SPEDIZIONE NEL TONKINO

Parigi 9. La Commissione sul Tonchino udì il ministro della marina il quale annunciò che aveva ordinato di imbarcare a bordo dell'*Annamite* un battaglione e tre batterie.

Diede che 4000 annamiti e cinesi attaccarono il 20 marzo Hanoi e che furono respinti.

Kergaredek reca una lettera di Grévy a Tuduc nella quale è detto che l'impotenza del re ad assicurare l'ordine nel Tonchino obbliga la Francia a stabilirvi definitivamente.

Kergaredek inviterà il re a non impedire l'occupazione e ad ordinare ai mandarini, di restare ai loro posti ed a firmare il protocollo riconoscente il protettorato della Francia a garanzia dell'integrità degli stati di Tuduc.

La Francia avrebbe il diritto di presiedere alle relazioni estere dell'Annam, stabilirvi dogano e prelevare imposte per coprire le spese.

Il ministro soggiunse che tutte le spese di occupazione, calcolate in trenta milioni, saranno rimborsate. La Francia realizzerà il protettorato riscuotendo le imposte ed installando funzionari devoti alla Francia. La occupazione del Delta condurrà al possesso di tutta la provincia; basterà assicurare la navigazione ponendo delle cannoniere lungo il fiume.

Il relatore presenterà domani la relazione conclusiva per l'approvazione dei crediti.

Il ministro disse che il governo ricevette ieri un dispaccio il quale annunzia che 2000 cinesi regolari hanno lasciato Fientsin diretti al sud. L'ammiraglio Meyer ha ricevuto ordine di opporsi allo sbarco se tentassero di entrare nel Tonchino.

Secondo il protocollo, Tuduc dovrebbe riconoscere non solo l'occupazione francese del Tonchino ma il protettorato francese su tutto il regno di Annam; del 20 milioni, 10 si spenderebbero nell'amministrazione; 10 nei lavori pubblici, e 10 si darebbero a Tuduc.

Fumatori e bevitori

È stato chiesto dal sig. Roudé, inglese, a molti uomini illustri, quale sia la loro opinione sull'influenza dell'uso degli stimolanti e dei narcotici sulla vita intellettuale.

Danno essi maggior vigore, maggior

incidenza allo spirito, o indeboliscono ed oscurano l'intelligenza?

Il romanziere russo Tourgheneff, il filosofo Taine, Gladstone, B. Saint-Hilaire, Harkomer, risposero, di non aver fumato mai, e che se ne trovano bene.

P. Bert rispose con questo quattro proposizioni:

1. Molti popoli sono giunti ad un grado elevato di civiltà senza aver conosciuto né tabacco, né alcool;
2. Delle qualità considerevoli di queste droghe prese in una sol volta possono cagionare la morte; quantità minori istupidiscono o recano seco una morte più lenta; son dunque valenti dei quali dobbiamo guardarci;
3. D'altro lato v'è chi fuma e beve senza detrimento dell'intelletto o del corpo. Non può dunque far danno una quantità misurata di tabacco o di alcool;
4. Anzi, a piccole dosi, l'alcool e il tabacco cagionano delle grandi soddisfazioni a molte persone.

« Del resto, lo — scrive il P. Bert — non fumo, bevo invece del vino ad ogni pasto, perché l'amo ».

E Maxime du Camp: Io fumo molto ma trovo l'uso del tabacco affatto inutile e piuttosto nocivo. Aggiunge che, secondo lui, il sistema cerebro-dorsale è essenziale alla formazione del pensiero, e stima che il tabacco e l'alcool non possono esercitare su di esso un'influenza salutare.

Jules Simon: Io giudico l'uso del tabacco come un'abitudine alla quale dobbiamo opporci vigorosamente, perché tende a togliere gli uomini dalla compagnia delle donne.

Gladstone. In risposta alle vostre domande, vi dirò che Gladstone beve un bicchiere o due di claretto a colazione, e così a desinare, aggiungendovi un bicchiere di porto leggero.

L'uso del vino, in queste proporzioni, gli è necessario, soprattutto nei momenti di grande lavoro intellettuale.

Detesta il tabacco, e si è sempre astenuto da ogni stimolo forte e bruciante.

Dunque la maggior parte dei filosofi e degli uomini di Stato e di lettere non credono necessario, né molto utile, se non dannoso, l'uso del tabacco e dell'alcool.

Quanto al tabacco, il solo umorista Marco Twaine ne è grande partigiano. « Ho poca esperienza — egli scrive — quanto al bere, ma cominciai a fumare smoderatamente fin dagli 8 anni; cominciai con 100 sigari al mese; a 20 ne fumavo 200; verso i 30 arrivai sino a 300. Credo di non fumarne di più al presente, ma non certo di meno. »

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza, FARINI.
Seduta 9 maggio.

Accordasi la facoltà richiesta dal pro-

di tanti attrezzi e scenari, né gli attori mandare a monte su due piedi la loro parte. Alberto stava sulle brage. La moglie e figliuolina erano un pensiero sbiadito alla sua mente, si stringeva sempre più alla Grecia. Il male vuol male: quanto più egli si faceva indegno della società, o, per dir meglio, quanto più vi si era invilito e ne temeva lo scherno, altrettanto gli diventava necessaria la solitudine della colpa, e l'affetto di chi partecipava alla sua vergogna. La Grecia stessa, tanto contigiosa prima, ora si lasciava andare a sguardi ed a parole che erano fuoco, all'anima del povero giovine.

Un dì al tramonto erano in una stanza che guardava a mare, soli. La luce del grande astro non era mai sommerso loro più bella: quelle azzurre acque infinite, tremolando, ripercotevano gli ultimi raggi in mille colori; il silenzio succedeva alla poetica vita di Napoli.

— Maria, non vi pare che tutta la marina sia quasi commossa da un palpito al dipartirsi del sole?

— Sì, come il cuore umano quando in un momento di gioia pensi che tutto ha fine.

— Maria, anche l'amore?

(Continua)

6 APPENDICE

EVELLINA

I beni d'Alberto erano assai poca cosa, e furono decimati da debiti e da vendite segrete. Quelli della moglie bastavano al decoro della casa, ma non a più; d'altra parte erano avari all'avvenire di Antonietta, né si potevano toccare senza rimorso, senza ribrezzo. Ma timore e ribrezzo furono vinti e la famiglia stentava purché fosse pasciata l'infamia. La povera Evellina, un dì comprò alcuni baci dal marito a prezzo di un bel poderetto che ella possedeva presso Chieli. Esso fu venduto. Evellina ne pianse poscia e girò sul capo della bambina, che non avrebbe più ceduto alle lusinghe del marito; e mantenne il giuramento.

Alberto dal riso delle feste, dalle esaltazioni poetiche, dalla splendida e fatale contemplazione di colui, che egli chiamava la sua musa, si ritirava spesso a capo chino a divorarsi coi suoi pensieri in una stanza segreta; spesso tra le gale de' passaggi, gettava alla vista di non so quale omicciotto, il quale tra-

la folla dei gaudenti, in abito dimesso e sdrucito, a passo di mistero, lo guardava con occhio di serpente, che magnificava la sua vittima. Spesso l'omicciotto ardiva presentarsi tra le sale dorate, interrompere i clamorosi circoli ed evocare la sua anima compra. Questo omicciotto aveva nome allora usuriere, di una razza maledetta, antica quanto il vizio negli uomini, perocché da tutti in società, ma non mai spenta, la quale ripigliò ai nostri tempi più che mai terribile in tutti gli Stati del mondo civile, sotto diverse maschere e nomi, ma sempre eguale a sé stessa. E quand'egli il poeta dal razzismo ben pettinato, era tirato da parte a parlare coi colti, non una sol volta poté vedere l'addocchiarlo furbesco degli amici, e il loro darsi di gomito, e i loro sorrisi. Avrebbe voluto essere sotterra; ma poi leggermente se ne passava, gettandosi nel vortice delle sue passioni e tornando colla mente ai primi fantasmi.

Tutte le spese passate erano però nulla in confronto delle presenti. Si trattava di mettere in scena il suo nuovo dramma, ottremodo spettacoloso. Lo si può vedere dall'argomento.

Nella, tradita, giura all'anima di madre morta e comparendo in sogno, di non dire più lo t'amo ad

uomo. Ma innamorata poi di un gran barone, travestito da pastore, e sedotta, rapita e tradita di nuovo. Omo per incantesimo ella passa dai nativi campi in magnifici palagi, tra voluttuose danze, di delizio in delizia, di sogno in sogno. Poi abbandonata dal barone in una selva di notte tempo, all'improvviso di un temporale, assiste ad una terribile orribile; ne tramortisce e al ritornare in sé, trovandosi nella braccia di un cavaliere, che dopo averla appena veduta l'ama perdutamente, e giura di vendicarsi, se gli venisse fatto di scoprire il traditore. Ma il cavaliere apparteneva ad altra donna. Non restava perciò a Nella che di morire.

A lei il dice pure l'ombra della madre. Ma l'angelo buono, mont'ella dormiva in una bella campagna, calatosi da candidi nubi, le dice: ch'ella poteva ancora essere felice. Quand'ecco oscurarsi il cielo e tra tuoni e lampi precipitare a basso l'angelo cattivo, il quale dopo molto questionare col suo avversario, vince il partito; che cioè Nella debba morire. Nella risvegliatasi è tutta tranquilla nel pensiero della morte. Sorge finalmente il domani, giorno di battaglia, in cui il cavaliere raccolte un centinaio di valenti compagni doveva punire quel ribaldo barone.

curatore del Re a Roma per procedere contro Coccaeller per libello famoso. Depretis proseguendo il suo discorso risponde a Sonnino Sidney sul grave argomento dell'emigrazione.

Dimostra che l'emigrazione è un fenomeno europeo, e confrontando l'Italia con quella degli altri stati non risulta maggiore.

Osserva a Severi che accusò l'azione del potere esecutivo in Arezzo di partigiana e turbatrice dell'ordine pubblico, che gli indizi arretrati non bastano a sostenere l'accusa. Esamina i fatti che ne dettano motivo.

Risponde a Capelle che le condizioni della sicurezza pubblica in Verona sono normali e non meritano provvedimenti richiesti da lui, cioè l'aumento di servizio e la istituzione d'un ufficio di questura.

A Fortis poi dice che rende un procedimento penale per le dimostrazioni politiche, e ciò impone al Governo una grande riserva, però non può ammettere gli apprezzamenti di Fortis sulla spontaneità e legittimità di certe dimostrazioni e commozioni; comprende la situazione e i convincimenti dell'estrema sinistra, ma anch'essa deve comprendere la situazione e i convincimenti di chi siede al governo ed ha la fiducia della maggioranza della Camera.

Maffi e Pale, dichiararsi poco soddisfatti.

Depretis fa riserva.

Bertani è soddisfatto.

Sonnino Sidney è soddisfatto solo in parte.

Depretis dà nuove spiegazioni.

Cavallotto è soddisfatto delle assicurazioni avute per la tutela dell'igiene dei contadini.

Severi non è soddisfatto.

Capelle lo è sotto una condizione che accenna.

Fortis non è soddisfatto né potrebbe esserlo perché Depretis anziché affrontare la questione quale venne da lui posta la travisa e lo dimostra.

Depretis replica accennando ai particolari per provare come le dimostrazioni, repressi eccedessero ogni libertà e fossero ostili ad una nazione vicina.

Franchetti è soddisfatto.

Indelli non lo è.

Minghetti afferma aver sempre creduto e crede che mentre era al potere seppe conciliare l'ordine colla libertà, e il parlamento mostrò con più voti di fiducia avere tale opinione.

Morano presenta un'interpellanza sulla politica interna del governo appunto per provocare un voto della Camera necessario dopo tale discussione.

Deliberasi di discuterla per prima domani.

Annunziarsi una interrogazione di Bonghi sul programma di concorso al Politecnico.

In Italia

La principessa ereditaria di Germania.

Venezia 9. Alle ore 11 e mezza ant. la principessa di Germania volle onorare di una sua visita il Giardino d'infanzia, Vittorino da Feltrè del prof. P. Pich.

Giunta improvvisamente l'illustre dama si tratteneva 8/4 d'ora circa nel detto istituto. Esaminata ogni cosa, volle anche assistere alla colazione dei bambini.

Prima di partire S. A. raccomandò ai bambini di non maltrattare le bestie, giacché chi maltratta gli animali è crudele anche col suo prossimo.

Esultoria comunale.

Venezia 10. L'ammauso verificatosi nell'esultoria comunale per opera del suicida Angelo Exera è accertato in circa 330,000 lire, delle quali 1500 circa sui depositi versati alla Cassa per conto del municipio.

All'Estero

Antisemitismo.

Vienna 9. Gli studenti di medicina ebrei vennero a baruffa cogli antisemiti. Gli ebrei sciaffeggiarono il capo degli antisemiti certo Koller; nel tafferuglio s'infransero tutti i cristalli dello finestra nella sala di clinica.

La polizia condusse i rissanti al commissariato.

Incendio.

A Krumnussbaum villeggiatura viennese, un incendio distrusse il case. Due persone rimasero preda delle fiamme.

Bismarck.

Berlino 9. Bismarck sta male. In questi giorni egli soffriva atroci dolori al viso; è impossibile che venga ad assistere alla seduta del Parlamento.

Dalla Provincia

Personale giudiziario. Piovesan fu nominato vicecancilliere alla pretura di Ampezzo.

Gazzettino della Città

Esposizione provinciale. Ieri si riunì la sotto-commissione incaricata per la monografia dell'industria del nostro distretto e quindi venne diviso il lavoro fra i diversi membri, come segue:

Gruppo I, prodotti delle industrie estrattive e del legname prof. Giovanni Nallino; gruppo II, industrie meccaniche ing. Ilalico Rubio; gruppo III, prodotti dell'industria chimica e farmaceutica sig. Francesco Minisini; gruppo IV, materie elementari sig. Alessio Jacuzzi e sig. Giov. Batt. Marioni; gruppo V, ceramica prof. Giovanni Nallino; gruppo VI, industria della carta signor Luigi Bardusco; gruppo VII, industrie tessili sig. cav. Carlo Kechler e signor Giov. Batt. Spezzotti; gruppo VIII, arti usuali sig. Luigi Bardusco o sig. Francesco Minisini.

Siamo certi che tutti gli industriali e capi bottega del nostro distretto faciliteranno ben volentieri l'opera di questi signori, fornendo loro tutti quei dati di fatto che fossero per richiedere, affinché il lavoro che da essi si attende abbia a riuscire il più esatto possibile.

Tredicesimo Elenco degli Espositori e relativi oggetti ammessi:

564. Comitato distrettuale di Sacile, pietre da costruzione e litografiche. 565. Cillo Luigi, Cappello Maggiore (Sacile), rinalzatore e regolatore. 566. Beza Angelo e fratelli, Budoia id., formaggi.

567. Grazzotto Lorenzo, Sacile, liquori in sorte.

568. Mazzoni Giov. Batt., Caneva (Sacile), asparagi.

569. Chiaradia Riccardo, id. id., pera.

570. Chiaradia Riccardo, id. id., vino da pasto.

571. Chiaradia coeredi fu Simone, id. id., seta greggia.

572. Chiaradia coeredi fu Simone, laterizi.

573. Gastaldo Pietro, Forgaria (Spilimbergo), pietra per costruzione.

574. Gastaldo Pietro, id. id., laterizi.

575. Simoni Felice, Spilimbergo, lavori da calderaro.

576. Comizio Agrario di Maniago e Spilimbergo, atti del Comizio.

577. Comizio Agrario, id. id., istrumenti agrari.

578. Valsecchi Antonio, Spilimbergo, istrumenti agrari delle fabbriche del paese.

579. Zuliani Giuseppe, id., incalzatura e fornitura di schioppo.

580. Fratta Rinaldo, Travesio (Spilimbergo), quadri antichi.

581. Grandis Giacomo, Meduno id., gallettine alla vaniglia.

582. Municipio id. id., pietre.

583. Zambon Vincenzo, Sequals id., muscioli.

584. Facchini cav. Giovanni, id. id., grandioso lavoro in mosaico.

585. Codogno Domenico, Lestans, id., catino e brocca di rame.

586. Patribio Giov. di Rodolfo, Sequals id., modelli per parecchi.

587. Bortoluzzi Domenico, Lestans, id., forbici.

588. Lira Giov. Batt., id. id., lavori da legnaiuolo.

589. Venuti Nicolò, id. id., forbici.

590. Bisutti Giacomo, id. id., macinino da caffè.

591. Bonutto Domenico, id. id., campionario di pietre delle cave di Lestans.

592. Beltrame Pietro, id. id., istrumenti agricoli e campionari.

593. De Giorgio Giacomo, Forgaria, id., lavori da fabbro.

594. Masini Giov. Batt., Carnino, Forgaria id., lavori da legnaiuolo.

595. Masini Giov. Batt., id. id., lavori da calzolaio.

596. Forigutti Pietro, Forgaria id., bilancia.

597. Cattarinussi Giuseppe, Tramonti di Sotto, id., lavori da fabbro.

598. Fachin Rosar Pietro, Tramonti di Sopra, id., orologio da muro in ferro.

599. Griz Napoleone, Spilimbergo, paste dolci.

600. Nimis Luciano, Nimis (Tarcento), carni inascatate.

601. Nimis Luciano, id. id., vini in sorte.

602. Tragoni Giuseppe, Tricesimo id., lavori da falegname.

603. Dordolo Natale, Tricesimo (Tarcento), lavori da fabbro.

604. Cipriani fratelli, id. id., banche da scuola.

605. Associazione di Mutuo Soccorso, id. id., statuto dell'associazione.

606. Baldelli Nicolò, id. id., lavori di traforo.

607. Tullio Giov. Batt. e Bertoli Giuseppe, id. id., carro da campagna.

608. Polo Mosè, Laipacco, id. tessuti diversi.

609. Ellero Giacomo, id. id., un violino.

610. Ellero Giacomo, id. id., legatura di diamanti per tagliare il vetro.

611. Comelli Giov. Batt., Nimis, id., vini da pasto.

612. De Rivo Giuseppe, Cerdvento (Tolmezzo), oggetti in legno lavorato.

613. Morosi Clemente, id. id., attrezzo rurale.

614. Morosi Giov. Batt., id. id., mobili di lusso.

615. Miss Giacomo di Giov. Batt., Rive, lavoro da fabbro.

616. Di Ronco Cristoforo, id. id., oggetti in legno lavorato.

617. Del Moro Luigi, Sutrrio, id., mobili.

618. Del Moro Luigi, id. id., attrezzi rurali.

619. Placeranno Giovanni, Cerdvento, id., macchinetta per filare.

620. Lattaria di Piano d'Avosco id., prodotti del caseificio.

621. Lattaria, id. id., attrezzi della latteria.

622. Società Veneta Montanistica di Avanza (Tolmezzo), minerali.

623. Lattaria Sociale di Paularo Comeghian id., cacao.

624. Del Fabbro P. e Magrini Arturo, Forai Avoltri, monografia.

625. Magrini dott. Arturo, id. id., monografia.

Società operaia generale. Avendo i soci in numero assai limitato ritirato il nuovo Statuto, s'invitano di nuovo a voler presentare all'ufficio il proprio libretto d'iscrizione per la verifica delle accreditazioni col partitario e per ricevere il nuovo Statuto.

Si ricorda che è nell'interesse dei soci l'essere a conoscenza delle nuove disposizioni introdotte, e si spera che il presente invito sarà favorevolmente accolto per dare così una prova di affetto alla istituzione e di osservanza alle leggi che la regolano.

Udine, 8 maggio 1888.

Il Presidente, M. Volpe

Gli straordinari in Finanza. Si è ricostituita dall'on. Ministro delle Finanze la necessità di apportare alcune modificazioni all'organico delle Intendenze, specialmente per ciò che riguarda la nomina degli scrivani straordinari ad ufficiali d'ordine.

Queste variazioni saranno proposte al Parlamento col bilancio di prima previsione per il 1887.

Moneta divisionaria nei piccoli comuni. Prevedendosi che nei piccoli comuni potrebbe fare talvolta difetto la piccola moneta d'argento, il ministro del tesoro ha provveduto affinché gli intendenti, sulla domanda dei sindaci, vista dal prefetto, possono far consegnare agli esattori dei comuni stessi contro l'equivalente in biglietti consorziali, quella quantità di moneta divisionaria che i sindaci riputassero necessaria a rimpiazzare nei comuni medesimi i biglietti da centesimi 50, lire 1 e 2.

Siccome però fu previsto che avrebbero potuto scarseggiare nei comuni stessi anche i biglietti di questi infiniti tagli, così fu stabilito che la moneta divisionaria occorrente, sarebbe accordata contro l'equivalente non dei soli biglietti da lire 1, 2 e cent. 50, ma anche di taglio superiore a lire 2, senza altra determinazione, per cui il cambio per mezzo dei sindaci può aver luogo anche con biglietti di taglio elevato, coi quali si ottiene moneta divisionaria.

Con questo utile provvedimento si prevengono o si scongiurano le piccole crisi, e si ottiene che la moneta divisionaria, la quale deve provvedere alle piccole contrattazioni, penetri agevolmente, nei più reconditi luoghi del mercato nazionale.

L'Adriatico nel suo numero d'oggi è stato caduto in un errore laddove dice che alcuni consiglieri comunali di Udine hanno presentato le loro dimissioni in seguito al voto antisemita del Consiglio. Il nostro egregio confratello intendeva certo di parlare di Civile del Friuli, ove il Consiglio comunale pressa la già famosa deliberazione per escludere gli israeliti del Collegio.

Una buona lezione! A coloro i quali vorrebbero che in tutte le occasioni il rancio di moneta mano alla borsa e scippasse i denari dei contribuenti in feste e baldorie, che si risolvono sempre a beneficio dei ricchi, dedichiamo l'esempio dato dal municipio di Madrid. Nella capitale della Spagna debbono giungere il 22 di maggio i reali di Portogallo.

Da parte del governo e dei cittadini si fanno grandi preparativi per riceverli degnamente.

Il governo però ha domandato al municipio di Madrid il suo concorso pecuniario.

Ebbene il municipio ha risposto chiaro e tondo su tal no.

Alcuni giornali hanno fatto un gran chiasso per questo rifiuto, gabellandolo

di scortesia verso i reali ospiti, di demagogia e via discorrendo.

Ma i consiglieri municipali hanno dato a costoro una bella lezione.

Essi hanno risposto che come amministratori del danno del comune non potevano e non intendevano adoperare i danari dei contribuenti per scopi diversi da quelli per cui essi li pagano.

Come cittadini però, hanno messo mano, alla propria borsa, hanno cavato dei bravi quattrini, e i loro nomi figurano tra i primi sottoscrittori delle varie liste destinate allo scopo di festeggiare i reali di Portogallo.

E una lezione che merita di essere ben studiata dai nostri padri consacrati, e dai Consigli comunali d'Italia i quali sono prodighi del danaro dei contribuenti, e si fanno belli del sol di luglio, senza cavar mai un quattrino dalla sacconcia.

Servizio ferroviario. Il treno da Trieste che doveva arrivare ieri sera nella nostra Stazione alle ore 8.08 ebbe un ritardo di circa un ora e mezza. Sussale se è poco.

Anche il treno da Venezia ebbe quasi un quarto d'ora di ritardo.

Intolleranza religiosa. Ieri sera, alle papere che va raccontando il predicatore della chiesa di S. Giorgio, tre ragazzi si permisero di sorridere. Non lo avessero mai fatto.

I contadini del suburbio Grazzapo aspettarono i giovinetti ed afferrandone uno lo condirono in modo da fargli molto male.

Il poveretto non fu lasciato che al sopraggiungere di gente accorsa alle sue grida.

Deploriamo vivamente tali fatti, i quali se si ripetessero spesso — il che speriamo non avvenga — ci farebbero tornare indietro di parecchi anni.

Sta male andare in chiesa per sorridere a quello che cerca indovinare il ministro di dio, quando non si ha buon stomaco per digerire le grosse pillole che egli cerca far ingoiare ai fedeli: ma sta anche più male l'inverebratamente contro un inerte giovanotto e di voler imporre con la forza le convinzioni religiose.

Se a quei contadini maneschi e medievalesi si potesse dare una lezione noi saremmo molto contenti.

Un bell'esempio. Diamo posto ben volentieri alla seguente dichiarazione:

I sottoscritti: Capl. Bottega, Faruochieri, Barbieri, stabilirono di comune accordo di tenere aperto i loro negozi anche nella ora pomeridiana tutte le feste non riconosciute dalla legge.

Ciò a norma dei signori avventori.

Carynelli Giuseppe — Petrozzi fratelli — Rigatti Antonio — Marcolli fratelli — Negri fratelli — Garasutti Giuseppe — Modestini Giuseppe.

Udine, 10 maggio 1888.

Malore improvviso colpì stamane verso le 9 1/2 in Mercatovecchio certo

Quanto Della Torre rivenditore di giornali. Raccolto dai vigili urbani, venne accompagnato con una vettura alla propria abitazione.

La Pastorizia del Veneto. Il n. 9 di questo giornale, che si pubblica in Udine due volte al mese e che costa lire sei di annuo abbonamento, contiene: La scorrezza dei foraggi nel Veneto — Un caseificio modello nella pianura magra friulana — Il girasole — Non c'è agricoltura senza concime — De' cavalli stalloni — La gita in Toscana degli agricoltori vicentini — Ancora del salasso — Una nuova società — Ancora della coltura del mais — Il taglio verde della vite — A proposito di una lettera al comm. Luzzatti — Pubblicazioni sul carbonchio — Finis Japonia — Notizie.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi, giovedì, alle ore 6 1/2 pomeridiane sotto la Loggia municipale.

1. Marcia N. N.
2. Cavatina « Il Bravo » Mercadante
3. Valzer « Apollo » Arnholt
4. Sinfonia « Tannhäuser » Wagner
5. Conto « Traviata » Arnholt
6. Polka Arnholt

Impresatemi venticinque lire? Questa precisamente fu la domanda che ieri rivolse Giuseppe P. al sig. Antonio M. mentre questi si incamminava verso casa.

Il sig. Antonio M., non godendo troppa fiducia della solvibilità del P., non voleva a nessun patto fare il domandato.

Ma il P. tanto fece e tanto disse fino a che ebbe dal sig. M. le venticinque lire.

È curioso il dialogo avvenuto tra i due, e noi non vogliamo defraudare i nostri lettori di una cosa tanto interessante.

Ecco dunque stenografato: Giuseppe P. — Sig. M. favorisca im-

prestarmi venticinque lire?

Antonio M. — Per che farne?

Giuseppe P. — Mi occorrono per pagare una multa di venti lire all'ufficio del registro per una ritardata denuncia di successione.

Antonio M. — Perché dunque per pagare una multa di venti lire me ne domandi venticinque?

Giuseppe P. — Per essere in grado di potergliela ritornare tutte fra poco tempo.

Antonio M. — Per esser in grado di ritornarmela fai il debito più grosso di cinque lire? Non capisco questa enigma.

Giuseppe P. — Ecco, sig. Antonio, le dirò: io con le venti lire pago la multa...

Antonio M. — Va bene — e poi?

Giuseppe P. — E poi? — e poi, con le restanti lire cinque vado da cambiale Romano e Baldini, compro cinque cartelle della lotteria di Verona...

Antonio M. — Per farne che?

Giuseppe P. — Per guadagnare un premio di centomila lire e poter soddisfare il mio debito con Lei.

Il sig. Antonio M. sorrisse dimenando la testa, ma poscia vedendo l'originalità del caso, annui alla domanda e levato il portafogli ne estrasse tre carte da dieci lire ciascuna e le diede al P. il quale andò di corsa dal cambio-valute su ricordato, si fece dare dieci cartelle della lotteria, delle quali ne tenne cinque per lui dando le altre al sig. M. come resto delle trenta lire ricevute.

Il sig. M. a questo nuovo tiro voleva protestare, ma il P. lo persuase dicendo, che era facile guadagnare una sostanza, facendo un'opera di beneficenza a favore dei poveri nostri fratelli inondati.

Morte improvvisa. Veniva a Udine da Palma, insieme ad un suo compagno. Fosse il lungo cammino od un'antica affezione, il fatto sta che giunto l'altra sera sulla porta Aquileia, cadde al suolo e rimase in pochi istanti freddo cadavere, mentre il suo compagno senza spargere una lagrima, proseguì la sua strada tranquillamente, solo lasciando che toccasse a lui solo condurre dalla porta Aquileia alla via Villalta... il pesante veicolo che serve di corriera tra Udine e Palma.

Il defunto... cavallo venne fatto seppellire.

Società dei Reduci dalla Patria Battaglia. Domenica 13 corrente, alle ore 8 1/2 pm. avrà luogo al Teatro Minerva un grande e variato trattamento di beneficenza per i reduci bisognosi.

Parte prima.

I garibaldini, commedia inedita in un atto, in versi martelliani, del compianto T. Ciconi, col gentile concorso dei dilettanti dell'Istituto filodrammatico udinese.

Interlocutori: Antonio, garibaldino, sig. M. De Ponte — Rosina di lui sorella, signorina A. Mattioli — Susanna, moglie di Antonio, signorina I. Cossetti — Loupin, bersagliere, sig. P. Soli.

Parte seconda.

1. Assalto di spada per il quale gentilmente si prestano due distinti Reduci schermitori.

2. La marcia di Leonida, poesia di F. Cavallotti, scritta per l'inaugurazione del monumento ai martiri di Mentana, declamata da un Reduco.

3. Assalto di sciabola, fra i due schermitori sopra accennati.

Parte terza.

Accademia di magia e di prestidigitazione per altro Reduco.

Il Consorzio Filarmico udinese concorre, prestando l'opera sua gratuita per la parte musicale. I signori proprietari, cortesemente, concessero l'uso gratuito del Teatro.

Prezzi: Ingresso alla platea e loggia cent. 50, al loggione cent. 30, poltroncina in platea cent. 60, sedia riservata in platea e nella loggia superiore c. 30, un palco l. 4.

Le sedie nella prima galleria sono libere. Le poltroncine, le sedie riservate ed i palchi si venderanno al Camerino del Teatro, nei giorni di sabato 12 e domenica 13 corr. dalle ore 11 antim. alle 2 pm.

La Commissione.

Teatro Minerva. Che cosa si potrebbe dire della serata di ieri sera che non lo abbia già espresso il pubblico?

Parlare intanto della commedia *Dus Dame* di P. Ferrari è cosa proprio inutile, perché già la critica si è sbizzarrita ed ha fatto il suo lavoro demolitore per gli avversari sostenitori per gli amici.

Certo che al pubblico basta udire la commedia per sapere che essa è del Ferrari e che il Ferrari... è professore.

Sarà benissimo, e noi siamo i primi a dichiararlo che i lavori del comm. Ferrari, sono di una perfezione sublime, eminentemente morali, di posizioni sceniche nette e possibili, ma in quanto a divertire il pubblico, propriamente non lo fanno.

Ci giudicheranno leggeri, ma a noi sembra che per prima cosa le produzioni sceniche debbano divertire, perché possano sopravvivere al tarlo roditorio del tempo.

Due Dame però è un lavoro riuscito e può piacere ad ogni pubblico; ed anche il nostro ieri sarà volentieri tributare la dovuta stima all'autore, chiamandolo più volte al processo. Degli attori, quasi tutti nostra vecchia conoscenza, nulla si può dire che non suonino lode perfetta.

La signora Virginia Marini, l'idolo di tutti i pubblici, con quella disinvoltura graziosa, con quel suo dialogo composto ed espresso con una voce chiara, sonora, di un timbro perfetto, che entra nell'anima, che vi attrae e vi affascina, è artista superiore ad ogni slogio.

È una regina della scena — e qual l'autore che vede rappresentare le sue produzioni da un'artista come la signora Marini, può star tranquillo che il personaggio che essa ritrae potrà facilmente essere migliore di quello creato — inferno no di certo.

E quel gioiello della signora Giagnoni? — Proprio un bomboncino come la chiamava il duca Riveralta-Gonzaga.

Con quella sua grazietta ingenua, tanto naturale e che persuade il pubblico a ritenere proprio quella bambina che vuole sembrare.

Il simpatico Reinach, il Leigh, il Novelli; in somma perché sciupare tempo e fatica nel dilungarsi a scrivere dei nomi.

La Compagnia drammatica Nazionale è un'eterna schiera di Artisti, uno migliore degli altri, in perfetto accordo, senza stonature, che si trovano sulla scena come nel loro salotto familiare.

Certamente a noi non è così facile poter assistere alle rappresentazioni di una compagnia che possa stare al pari della Compagnia Nazionale.

Ci ricordiamo di dire che la scorsa filosofico-morale Il filo di G. Giacosa, recitata dall'artista sig. E. Novelli, prima della commedia, piacque e venne applaudita.

Questo lavoraccio è stupendo, ma sulla scena perde molto del suo merito perché non riesce così facile comprenderne l'intimo significato, qualche volta espresso con una semplice indicazione.

Il sig. Novelli lo recitò con una disinvoltura ed una grazia impareggiabili.

Questa sera La Straniera di A. Dumars.

Non occorre dirlo che essendo l'ultima sera nessuno vorrà mancare di recarsi ad udire ciò che di migliore fra gli artisti drammatici abbiamo in Italia.

Morire a quarantacinque anni, — quando più serena si fa la vita, abbellita dal puro affetto di una moglie adorabile e di tre angioletti, — quando con animo tranquillo s'incomincia a godere i frutti di una onesta ed instancabile operosità, sorretto dalla stima universale, — circondato da amici acquistati con la dolcezza dei modi, coll'integrità del carattere, — col beneficio, — col disinteresse, è cosa ben straziante!

Al primo annuncio di tanta sciagura pare un triste sogno... e quando la dura realtà piovva al cuore come strale, un turbino d'affetti, di sentimenti fanno ressa d'intorno — ma il dolore non permette altra manifestazione che il pianto.

O Vincenzo Cantarutti! — sopra la tua tomba io verso questo pianto — e l'inalterabile nostra amicizia, così bruscamente rotta dalla morte, rivivrà eterna nella santa memoria di tue virtù.

Genova, 8 maggio 1888.

Giuseppe De Carli.

La presente dover essere inserita nel numero di ieri su per un ritardo postale non ci fu recapitata che quando il giornale era già sortito.

(Nota della Redazione)

Non era ancor spuntata l'alba del 7 maggio, che dopo breve malattia nelle braccia del suo cari, Vincenzo Cantarutti sul vigor della vita, passava al sonno eterno; rapida si diffuse la nuova della precoce di lui dipartita, fra i numerosi amici che stavano in gravi angustie per il crudele morbo che affliggeva: l'infausta notizia venne da tutti accolta con profondo rammarico, con sentito lutto, memori delle rare doti di mente e di cuore che adornavano il caro estinto. — Come il proprio genitore deducendo egli pure con indefessa operosità al commercio, dispiegando particolare attitudine associata a probità di carattere e schietta lealtà d'animo. La simpatia di lui figura lo resero caro e popolare a tutti, la bontà del suo cuore generoso, agli amici e conoscenti appianò la via con vari consigli e col pronto aiuto, pochi come il povero Vincenzo, lasciarono così immenso retaggio di affetto e benevolenza.

Madre, sposa, fratelli, figlie dilette di sì prezioso padre, a Voi ed a tutti ai per tempo rapiti, piangete, piangete

pure, e le spontanee lagrime che copiosamente, friggano le vostre gote, siano di sfogo al Vostro legittimo dolore, e siccome ogni parola di conforto, potrebbe essere di maggior cordoglio, permettete che altri, che in vita lui ammirarono, deplorino con Voi la crudele perdita e depongano sulla di lui tomba un fiore a ricordo di perenne riconoscenza.

Genova, 9 maggio 1888.

Edoardo Diselli.

In Tribunale

Il pazzo di Livorno che il giorno del varo della Lepanto diede in ismania al passaggio dei Sovrani, dando così materia a certi giornali più realisti del re di sfoggiare un po' di zelo, venne posto in libertà.

L'autorità giudiziaria non ha trovato materia a procedere contro di lui, e lo ha quindi consegnato alla famiglia perché lo custodisca, non essendo la sua mente in istato normale.

Il processo di Filetto. Secondo gli ultimi dispacci da Perugia, iersera, a tarda ora, doveva venir pronunciato il verdetto nella celebre causa del l'assassino di Filetto.

Varietà

La nuova medaglia. La Lega riceve a pubblica:

Prevedendo che la medaglia di guerra testè decretata dal Parlamento sarà disprezzata con quella perspicacia colla quale furono conferiti i gradi di ufficiale nella milizia territoriale, la prego a pubblicare i seguenti requisiti, che danno diritto a conseguire la medaglia, perchè possano servirne coloro che non avendo, per mancanza di coraggio o per tendenze reazionarie, avuto il tempo di combattere nel proprio paese, bramassero essere parificati a noi imbecilli che acquistammo il diritto di fregiarci esponendo la vita sui campi di battaglia.

Non aver fatto nulla pel paese, Aver servito il Papa ed il Borbone, Aver sempre frequentato chiese, Aver portato il trionfo in processione, Documentare che una volta il mese si fa la confessione e comunione, Dare prova di schiacci e botte prese, Senza domanda di riparazione; Con tali documenti sarà data la medaglia, senz'altro requisito, Testè dal Parlamento decretata.

Potranno conseguire tal medaglia Anche quelli che avessero assistito in sogno mentalmente a una battaglia. A. M.

L'assassino della donna a Genova. Il De Amezaga ha fatto finalmente ampia confessione del suo truce misfatto, disperando di salvarsi di fronte alle gravissime prove che sempre più gli s'accumulano addosso.

Egli disse che passò coll'infelice Canepa la notte in orgia, e che sul far del giorno sorprende dormiente tentò di strangolarla con un laccio insaponato di cui s'era provvisto. Ma la vittima reagì violentemente, ed egli allora trasse il coltello e la scannò, quindi si diè alla fuga passando dalla finestra poco alla dal suolo.

Il Dapelo a detta di lui non fece altro che star di guardia al momento del delitto, affinché nessuno lo sorprendesse.

Dopo tale confessione il De Amezaga si mostra in preda alla maggior agitazione, mangia pochissimo, dorme di rado, e a chiunque cerca di calmarlo, chiede quando lo si impiccherà. Non vuol vedere i parenti, dichiarandosi indegno d'avvicinarli, e ogni giorno più la sua salute va deteriorando, di tal che il processo non potrà farsi se non fra molti mesi, se pure la morte non semplificherà di molto ogni procedura.

La pazzia d'un'ex imperatrice. L'infelice ex imperatrice del Messico è ormai irrimediabilmente preda di incurabile alienazione mentale. Però, la sua pazzia è ora molto più tranquilla, affatto priva da quegli impeti di furia, a cui era soggetta prima.

Nel prossimo mese la sventurata principessa compirà il 43° anno di vita, e la sua capigliatura è già incanutita.

La regina del Belgio la visita tre volte per settimana al castello di Buchat; e lo stesso fa il re assai di sovente.

L'ex imperatrice passa il suo tempo facendo lunghe passeggiate nel parco e suonando il pianoforte, che è l'unico suo divertimento. Tutto le domenica non dimentica mai di invitare a pranzo il parroco del castello.

San Malato e Pariso. Telegrafano da Nizza, 7 maggio che il barone Turillo di San Malato ha accettato la sfida

proposta del celebre maestro di scherma Masanello Pariso a condizione però che lo scontro avvenga fuori di Napoli.

L'abuso della morfina. Certe donne hanno oggi, — a cosa nota — un gusto sempre più pronunciato per la morfina. E il medicamento alla moda. Si sa però che il suo impiego non è senza pericolo, e che l'abuso può avere sull'organismo degli effetti veramente disastrosi.

Il tribunale di Parigi pronunciò in questi giorni un verdetto che porrà un freno alla morfomania in quella città. Un farmacista che aveva venduto dal 21 maggio 1881 al 29 ottobre 1882, nello spazio di 516 giorni, ad una signora 693 grammi di sale di cloridrato di morfina, fu condannato ad otto giorni di prigione e 8000 franchi d'ammenda.

Contro i carabinieri. Sere sono vi furono gravissimi disordini a Bodrio (Bologna).

Alcuni giovinastri avviluzati cantavano a squarciagola quando, incontrati due carabinieri, furono pregati a star quieti.

Allora in luogo di sdogliarsi, proforirono grida sediziose, si scagliarono contro i carabinieri e ne ferirono uno con tre coltellate, le quali per caso fortuissimo non ebbero altra conseguenza all'infuori di leggiero ferite.

Accorsi al rumore altri carabinieri furono fatti molti arresti dopo viva colluttazione ed i facinorosi sono stati condotti sotto una buona scorta a Bologna.

Sei annegati. Si telegrafa da Fano 4: L'altra notte una tromba marina capovolese una barca da pesca ove si trovavano nove persone.

Tre, che erano desto, fecero in tempo a salvarsi.

Le altre perirono miseramente. Fra queste vi erano due ragazzi e quattro uomini, tre dei quali ammogliati con prole.

L'incendio di una nave. Il 3 di questo mese, il piroscafo Grappler che si trovava presso Date Jule (Columbia inglese) fu distrutto dalle fiamme.

Aveva a bordo più di cento passeggeri. Non ostante l'energia esemplare del capitano e degli ufficiali, che rimasero nel ponte a provvedere al salvataggio fin all'ultimo istante; finché cioè la nave si sfasciò nei flutti; 50 persone perirono, fra queste il capitano. Il Grappler aveva a bordo molti cinesi e canadesi.

Ultima Posta

Elezioni convallidate.

Roma 9. La Giunta per le elezioni convallidò la elezione di Quirico Filopanti nel collegio di Ferrara.

Commissione generale del bilancio.

La commissione generale del bilancio discusse, nella riunione odierna, intorno alle maggiori spese nel 1882 e alla convallidazione dei decreti di prelevamento delle spese impreviste nel 1882 e 1883. La Commissione nominò relatore l'on. Vacchelli.

Le squadre navali.

La squadra navale partirà fra breve per un viaggio di istruzione nelle acque dell'Oriente.

Alla Camera.

Alla seduta odierna della Camera erano presenti oltre duecento deputati. Le risposte dell'on. ministro Depretis, vennero accolte freddamente.

La interpellanza dell'on. Morana sulla politica interna presentata alla fine della seduta si ritiene concertata da Depretis.

Un voto politico decisivo è inevitabile.

La sinistra è risoluta di esigere che il ministro Depretis sconsigli le dichiarazioni odierne di Mughetti sull'identità della loro politica interna, altrimenti essa voterà contro.

Gli onor. deputati della sinistra vengono vivamente sollecitati di recarsi alla Capitale.

Telegrammi

Turchia.

Costantinopoli 8. Fu firmato oggi il protocollo che designa Wassa Effendi governatore del Libano.

Montenegro.

Cettigne 9. Il principe Nikita e la popolazione fecero al principe di Bulgaria una accoglienza festosissima. Il principe di Bulgaria partirà domani.

Olanda.

Aia 9. Il governo ritirò i progetti presentati che diminuivano il censo elet-

torale e introducevano lo scrutinio di circondario.

America.

Lima 9. La pioggia impedì di osservare l'eclisse del sole.

Italia.

Verona 9. Stmane alle ore 4.80 è arrivato il principe Arnolfo; è ripartito subito per Monaco via Alai.

Inghilterra.

Londra 9. Carlignford, presidente del Consiglio privato, ricevette una deputazione della Camera di agricoltura che chiede si proibisca l'importazione del bestiame proveniente dai paesi infetti di stornutale aftosa. Carlignford promise di far eseguire i regolamenti, ma dichiarò impossibile modificare la legislazione esistente.

Londra 9. Sembra certa la creazione d'un ministero per gli affari della Scizia. Rosebepuy ne sarebbe il titolare. Assicurasi che il secondo canale in progetto non attraverserebbe l'Egitto. Partendo dall'Est di Port Said attraverserebbe il Mar Morto e sboccherebbe ad Akabah. Si è formato il comitato esecutivo coi duchi di Sutherland e di Mulborough.

Memoriale dei privati

MERCATO GRANARIO

Udine, 10 maggio.

Fumento 1. 16.50
Granoturco comm. da 1.12.40 a 13.50
Segala da 1.00.00 a 12.50
Fagioli dal piano da 1.21.50 a 23.20

MERCATO POLLAME

Udine, 10 maggio.

Ocho da 1.0.85 a 0.90
Galline da 1.1.20 a 1.25
Polastri da 1.2.30 a 2.45
Polli d'India in sorte da 1.1.15 a 1.20

Il tempo di piazza ha fatto sì che il mercato in generale divenisse debolissimo. In foraggi e combustibili nulla.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 8 maggio.

Il mercato odierno diede luogo ancora ad un limitato numero di transazioni, ciò che indurrebbe a credere come molte delle domande esistenti presentano poca serietà.

I prezzi per altro restano in generale stazionari, mentre diviso sono le opinioni dei proprietari sopra un sostegno più accento delle rimanenze.

Gli accordi bozzoli procedono lentamente per la continua riservatezza in cui si mantengono le parti contraenti; la base principale è sempre l'adeguato con premi, salvo per alcune partite di merito in fieso di L. 3.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 9 maggio.

Rendita god. 1 gennaio 91.65 ad 91.35. Id. god 1 luglio 89.48 a 89.58. Londra 8 mesi 25. — a 25.04. Francese a vista 97.75 a 100. —.

Valuta.

Pesi da 80 franchi da 20. — a —. Banco di Napoli da 210. — a 210.50. Fiorini austriaci d'argento da — a —.

Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Costr. Ven. 1 gennaio da — a —.

VIENNA, 9 maggio.

Mobiliare 800.80; Lombardo 142.25; Ferrovie Stato 382.25; Banca Nazionale 841. —; Napoleoni d'oro 0.50 —; Cambio Parigi 47.55; Cambio Londra 119.85; Austriaca 79.10.

PARIGI, 9 maggio.

Rendita 3 Ogo 79.67; Rendita 5 Ogo 102.10 Rendita italiana 91.80; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 117. — Obbligazioni —; Londra 25.23 —; Italia 1.95; Inglese 101.78 Rendita Turca 11.80.

FIRENZE, 9 maggio.

Napoleoni d'oro 20. —; Londra 25.01 Francese 98.93; Azioni Tabacchi 741.50 Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) — Banca Toscana —; Credito Italiano Mo biliare 792. — Rendita italiani 92.12. —.

BERLINO, 9 maggio.

Mobiliare 825. —; Austriaco 559.50 Lombardo 268. —; Italiano 91.00.

LONDRA, 7 maggio.

Inglese 101.18; Italiano 90.78; Spagnuolo —; Turco —.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 10 maggio.

Rendita italiana —; soral —; Napoleoni d'oro —.

VIENNA, 10 maggio.

Rendita austriaca (carta) 78.95; Id. autr. (arg.) 79.15 Id. autr. (oro) 99.10 Londra 119.85; Nap. — 0.50.12.

PARIGI, 10 maggio.

Chiusura della sera Rend. It. —.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO

PIETRO FIORI, gerente responsabile.

ALL' ANTICA BIRRARIA

IN GIARDINO GRANDE

si vende la birra a

Cent. 1.50 al piccolo

SARCOFAGHI DI METALLO

(Casse sepolcrali)

Questi sarcofagi hanno, anche nella nostra città, già dato prova efficace, degli inimitabili vantaggi che essi offrono, tanto riguardo alla maggiore durata, che alla convenienza del prezzo.

A queste qualità essi uniscono ancora quelle della loro bella forma, e dell'aspetto elegante.

Unico deposito per città e provincia presso la Ditta EMANUELE HOOKE, Mercatovocchio.

AVVISO

Col giorno di Domenica 8 aprile viene riaperto al pubblico nello Stabilimento Balneare Comunale l'uso dei bagni caldi nelle vasche solitarie come pure le doccie.

Ad opportuna norma si riportano qui di seguito i prezzi modificati.

Tariffa

Bagno caldo in vasca solitaria con relativi asciugamani	Per un bagno	Per 12 bagni	Per 24 bagni
1 ^a Classe	L. 1	L. 10	L. 5
2 ^a Classe	» 0.60	» 6	» 3

Doccia in gabinetto particolare con asciugatoi » 0.40 » 4 » 2

Doccia con apparato Frigorifero. » 0.60 » 6 » 3

Udine, 8 aprile 1888.

LA DIREZIONE.

D'AFFITTARE

IN PIAZZA V. E.:

Gli ex locali della Banca Popolare Friulana.

SOPRA IL CAFFÈ CORAZZA:

L'ex studio avv. Presani con altre due stanze annesso ad uso studio.

IN CASA DEL CO. N. CAIRO:

Una scuderia per quattro cavalli con fenile e sottoportico per carrozze. Due stanze ad uso scrittoio.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI BORTA.

POMATA ECONOMICA

per pulire o lucidare con facilità e prestanza qualunque oggetto d'ottone, argento oro, ecc. ecc.

12 Scatole di metallo Lire 2

1 Scatola » » Cent. 20

Sconto ai Rivenditori

Vendita presso GIOV. BATT. ROSELLI

Via Rialto n. 12.

Lo stesso tiene pure deposito di spine per botti, in tutto legno e con chiave di zinco, a prezzi limitatissimi specialmente per i rivenditori.

SEME BACHI

Seme dei Pirenei a bozzolo giallo e bianco della vera marca Darbousse e del Vero di N. Lavi e comp. di Milano

PREZZI

Cellulare perfezionata gialla e bianca dei Pirenei (Marca Darbousse) e gialla la del Vero per ogni oncia di 28 grammi L. 16.

Suddette per ogni 100 cellule (grammi 31 circa) L. 18.

Per sottoscrizioni rivolgersi in Udine a A. Paracenta e Comp. Via della Prefettura N. 6.

SEME BACHI

Carta per Bachi

d'ogni qualità, presso la Cartoleria

MARCO BARDUSCO

Mercatovocchio - Sotto il Monte di Pietà

Prezzi ristrettissimi.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale **Il Friuli**
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLIANI via Moravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontetti (Filippuzzi) farmacisti; **GORIZIA**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontetti; **TRIESTE**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, **ZARA**, Farmacia N. Androvic; **TRENTO**, Giampini Carlo, Frizzi C., Santoni; **SPALATO**, Aljinovic; **GRABLOVITZ**, Fiume, G. Prodrum, Jakel F.; **MILANO**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sula 18; **ROMA**, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alle facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti corrotti mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea*, *Loporum*. Linneo la classificò fra le *Simonea* *Corimbifera* della *Singenesia* *Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e sulla sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ad un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pericolosa imitazione, la respingono sempre o non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vero dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle vent (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori preventivi da gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, calli ed in tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prediletti effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici o saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchelli, dell'importo di cent. 20 ogni rotolo. **Novara, 10 dicembre 1880.** — Stimatissimo signor Galliani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati dalla sua prodigiosa TELA all'ARNICA, velli anch'io provarla e giudicare della sua efficacia su di una lumbaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA all'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovo che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MERGALLI.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Chilo 20 **TRIFOGLIO comune patense** L. 180. — L. 1.90
Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal grano.

25 **TRIFOGLIO incarnato** 60. — 0.70
Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.

5 **TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano** (seme pulito) 8. —
Mi permettono i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe graminacee fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.

La medesima qualità in bulla costa L. 100 al quintale.

15 **TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Olandese** 400. — 4.25

Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.

15 **TRIFOGLIO ladino nero o ibrido d'Alsike** 400. — 4.25

20 **TRIFOGLIO giallo delle Sabbie** 350. — 3.75

20 **ERBA Medica o Spagna 1.ª qualità** 180. — 1.75

45 **LUPINELLA o sano fiore (erocetta)** 140. — 1.60

Seme sgusciato, pianta per eccellenza dei suoli calcarei.

25 **SILLA 1.ª qualità (seme sgusciato)** 6. —

L'unica pianta che resiste alle più forti siccità. — E proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose.

Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.

60 **LOJETTO o FAJETTONE (Lolium italicum)** 80. — 0.70

Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si falesia fino ad otto volte all'anno.

Specialità in sementi di cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto PARSANTI Udine, Via della Prefettura n. 6.**

Stabilimento Farmaceutico
chimico Industriale



ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

GRAN SUCCESSO

Le seguenti preparazioni si raccomandano col solo loro nome in tutte le famiglie. Avviso a chi vuol conservare, ristabilire o recuperare il più prezioso fra i doni dell'esistenza.

LA SALUTE

Polveri pettorali Puppi, rimedio contro le tosse e raucedini, un pacchetto L. 1.00

Sciroppo d'Abete bianco, rimedio contro le malattie di petto, bronchiti, catarrhi, pneumoniti croniche, ecc. una bott. 2.00

Quintalgine Pontetti, rimedio contro il dolor di denti 2.00

Sciroppo di bisolfato di calcio e ferro, rimedio contro la rachitide, scrofola, tifo infantile, epilessia 2.00

Acqua Anaterina, rimedio per conservare, rinforzare e pulire le gengive e la dentatura 2.50

Mixir Coca, rimedio tonico, contro le languidezze di stomaco 1.50

Sciroppo di china ferruginosa, rimedio contro l'anemia, le clorosi, le debolezze di stomaco 1.50

Il nuovo Gloria, il più gustoso degli amari fino ad oggi conosciuti 2.50

Estratto Tamarindo Filippuzzi, rinfrescante e blando purgativo Boll. da libro 0.75

Polveri diaforetiche per cavalli, rimedio contro le tignole, le tosse per infiammazioni nonché riuoculismo per la borseggiatura 1.50

Oltre a queste specialità di esclusiva preparazione del suddetto stabilimento vanno notate le seguenti genuine somministrazioni dalle primarie fabbriche nazionali ed estere, ossia la **Farina ladina Nostle**, miracoloso alimento per bambini, il rinomato **Olio di Meruzzo**, di **Torremova** o **Norvegia**, **Saponi** e profumerie igieniche delicatissime, nonché un completo assortimento di **apparecchi chirurgici**, **strumenti ortopedici**, **oggetti di gomma**.

Acque minerali delle più reputate fonti italiane, francesi e tedesche



SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA COMPOSTO

INVENTATO DAL DOTT. GIOVANNI CAV. MAZZOLINI E PREPARATO NEL SUO STABILIMENTO CHIMICO

IN ROMA

UNICO DEPURATIVO PREMIATO SEI VOLTE PERCHÉ COSTATATO IL PIÙ POTENTE RIGENERATORE DEL SANGUE

N. B. Guardarsi dalle contraffazioni e di scambiare con altri onomasti onde evitare dannose conseguenze. — Per tutto il Regno L. 9 la bottiglia e L. 5 lo mezzo. Per l'intera cura occorrono 3 bottiglie grandi; prese in una volta si spediscono franche di porto ovunque non vi sia deposito per L. 27.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti. Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, perisce non poco; col'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N. B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei agnelli, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parsitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 378, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: Poeti editi ed inediti pubblicati sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

ABBERICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI -

Concimi speciali per ogni coltivazione.

Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commessione.

L'uso allargato di questi concimi è, si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.

Per commissioni rivolgersi al signor **A. PARSANTI e Comp.**, Via della Prefettura n. 6.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrassamenti dei coromi, gambe e delle glandole. Per melleite, vescicazioni, cappelletti, puntine, formelle, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti ora Calzetti**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6. —
mezzana » 2 » 3.50
piccola » 1 » 2. —

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione. N. B. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di privativa, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e gresacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ad acqua alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bonero e Sandri** dietro al Duomo.